

→ **Nella fabbrica di Grugliasco** i 1087 lavoratori decidono sul piano Fiat. Ieri ha votato il 68,5%  
→ **I risultati** nel pomeriggio. Domani riunione di Federmeccanica sull'esigibilità dei contratti

# Ex Bertone, i delegati Fiom scelgono il «sì» al referendum

Una mossa che ha spiazzato molti e creato qualche frizione interna. Landini la difende: «Un atto di legittima difesa delle Rsu. I lavoratori sono sotto ricatto». Si vota anche oggi, in serata i risultati

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Il referendum alle Officine di Grugliasco, ex Bertone, si chiude oggi pomeriggio, ma il risultato è già scritto. Con una mossa che ha spiazzato molti, e soprattutto gli altri sindacati, le Rsu dello stabilimento, a stragrande maggioranza Fiom Cgil, hanno deciso ieri di dare indicazione per il sì: a Grugliasco, dunque, per i 1087 dipendenti a partire da gennaio 2012 si prospetta un contratto analogo a quello di Pomigliano e Mirafiori. «I lavoratori delle Carrozzerie non si devono dividere, non se lo meritano - spiega Pino Viola delle Rsu - Questo non significa che siamo in disaccordo con la

## Tragedie

**Ai cancelli la moglie di un operaio che ha tentato il suicidio**

Fiom, noi non condividiamo nulla di questo accordo, ma non vogliamo che le responsabilità ricadano sui lavoratori, che la Fiat vuole dividere». Lo stesso segretario della Fiom Maurizio Landini, presente all'assemblea di ieri, spiega quello delle Rsu come «l'atto di legittima difesa di chi, sottoposto al ricatto, non vuole accettarlo. Quella dei delegati è una risposta straordinaria a



**A Grugliasco** il presidio di sindacati e operai davanti alla fabbrica Ex Bertone per il primo giorno di votazione del referendum

una situazione straordinaria». Fiat, com'è noto, ha vincolato l'investimento per Grugliasco - 500 milioni e la produzione della Maserati - all'accettazione del contratto di Pomigliano, senza mai aprire una reale trattativa né sulla proposta presentata proprio dalla Fiom, né su quella avanzata dagli Enti locali, il sindaco di Torino Chiamparino in testa. Non solo. Le Officine, essendo state rilevate da Fiat in amministrazione controllata, per legge (previo pagamento di una penale) possono venire restituite al mittente entro due anni dall'acquisto, ovvero entro quest'anno. Una possibilità che Fiat ha più volte ventilato, giusto per innescare altre micce.

Ieri è stata dunque la prima giornata di voto a Grugliasco per i dipenden-

ti, da 6 anni a casa (a parte i circa 300 comandati in altri stabilimenti Fiat, perlopiù alla Sevel di Atessa, che hanno tutti votato nelle fabbriche dove si trovano). Qualche tensione e molta emozione, soprattutto quando ai cancelli si è presentata la moglie di un operaio delle Officine che, depresso perché senza lavoro, angosciato all'idea di rimanere senza nemmeno la cassa integrazione, qualche giorno fa ha tentato il suicidio gettandosi da un cavalcavia. L'uomo, una cinquantina d'anni, ora è ricoverato in ospedale.

## POLEMICHE

Dentro lo stabilimento, intanto, si consuma la mossa a sorpresa delle Rsu Fiom, per gli altri sindacati la con-

ferma che «noi avevamo ragione». E anche un nuovo spunto polemico: «Finora - spiega per tutti un'operaia Fismic - la Fiom ci ha creato un sacco di problemi andando contro l'accordo di Fiat. Adesso le loro Rsu chiedono di votare sì. Viene il dubbio che il loro atteggiamento non sia tanto dettato dalla voglia di fare gli interessi degli operai, ma che sia una questione politica». La situazione è complessa, l'equilibrio instabile: «Nelle altre aziende le Rsu non si sono mai riunite - spiega Giorgio Airaudò, responsabile auto Fiom - Questo è un referendum-farsa: il tentativo era di scaricare sui lavoratori il futuro della ex Bertone, e loro l'hanno scaricato su Fiat».

Ma anche all'interno della stessa

**Piero Fassino** Un atto di grande responsabilità delle Rsu che apre la possibilità di riportare il lavoro alla ex Bertone



**Giorgio Airaudò** Molti si sono accorti delle Rsu, che hanno scaricato la pistola del ricatto Fiat spiazzando quasi tutti, ma non noi



**Maurizio Landini** La decisione della Rsu Fiom di votare sì al referendum alla ex Bertone, è un atto di legittima difesa

